

ENERGIA E FUTURO

Energia e futuro, al Teatro Accademico il summit per unire economia ed ecologia

L'incontro "Europa domani, quale energia per il futuro" si terrà giovedì a Castelfranco coi patrocini del Comune, di Unindustria Treviso, di Enea e del Corriere del Veneto

CASTELFRANCO VENETO (Treviso) Ci sono delle celle a combustibile con idrogeno che potrebbero far risparmiare dal 20 al 40% sui costi di riscaldamento, e quindi proporzionalmente inquinare meno. È un brevetto figlio della collaborazione tra Stati Uniti e Germania e a Castelfranco Veneto, nel Trevigiano, il gruppo Atr ha l'esclusiva per la vendita a livello nazionale. Ma finora il prodotto non è ancora stato installato. «Sarebbe il caso che gli enti pubblici iniziassero a pensarci, in particolare adesso che si sta discutendo di nuovi ospedali, come a Padova, o si è costretti a gestirli in project financing, come a Treviso - dice Giorgio Cusinato, il presidente -. Così si possono eliminare le piccole caldaie», aggiunge il figlio Lorenzo, sales manager di Atr, società che ha undici anni di vita, una ventina di dipendenti nel Trevigiano e il doppio sparsi in Italia e in Europa tra agenti e centri di assistenza. “

«**Noi crediamo fortemente** nella nuova tecnologia delle celle – aggiunge - e pensiamo che qui ci sia il futuro del riscaldamento alternativo». Temi sui quali si discuterà sempre di più in una società alle prese coi temi del surriscaldamento globale. Dal teleriscaldamento alle celle, gli spazi enormi della socializzazione e dei servizi (dai centri commerciali agli enti pubblici) dovranno riflettere per gestire costi economici ed ecologici. E per questo il gruppo Atr ha deciso di organizzare un summit energetico, giovedì pomeriggio al Teatro Accademico, sul filone di “Europa domani, quale energia per il futuro”, coi patrocini del Comune di Castelfranco Veneto, di Unindustria Treviso, di Enea e del Corriere del Veneto.

Ad aprire i lavori il professor Alberto Cavallini, presidente di Iir Fellow Ashrae, che ha posto l'accento su uno dei temi fondamentali, quando si parla di surriscaldamento globale: la situazione dei fluidi frigoriferi in Europa, considerati tra le cause del noto “buco dell'ozono”. Si è poi parlato della case



COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA



DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email



Da sinistra Lorenzo, Marcello e Giorgio Cusinato (archivio)

NOTIZIE CORRELATE

- [Energia: il futuro è dei prosumer, i consumatori-produttori \(04/11/2014\)](#)

PIÙ letti del Veneto

OGGI | settimana | mese

1 Alex Del Piero compie 40 anni

history di Roma, dove la geotermia è ad ottimi livelli di sviluppo, attraverso una relazione del consulente di Mc Donald's, Ikea e Virgin Active Sergio Giuseppini. Sempre sul fronte delle energie alternative, ecco il caso del parco solare di Ottana. "Qui siamo ai massimi livelli di sperimentazione di sistemi energetici integrati con solare termodinamico e fotovoltaico a concentrazione", ha spiegato Daniele Cocco, dell'università di Cagliari. Per la fondazione Bruno Kessler Paolo Gregori ha poi parlato della ricerca sull'energia in Fbk e tracciato gli scenari energetici distribuiti assieme a Fabrizio Alberti (Ares). Infine, Fabio Peron, dello Iuav di Venezia, ha analizzato i sistemi di reti per la climatizzazione urbana. "Le sfide verso il futuro sono tante. Per questo serve cambiare, adesso, il nostro approccio al riscaldamento", ha chiuso il presidente Cusinato

06 novembre 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 Festa di San Martino, vino e birre Un weekend tra note e brindisi

3 Schianto in autostrada, morti 2 giovani

4 La sonda Rosetta sbarca su una cometa

5 Consigliere comunale contro le donne «Cervello diverso, guardate i parcheggi»

6 Malata di Alzheimer contromano in autostrada per otto chilometri

Mauro Pigozzo

Cultura

& Tempo libero



A Verona Floreani va in scena con la guerra futurista

«Zang Tumb Tumb» sono i suoni onomatopeici della guerra secondo il celebre futurista Tommaso Marinetti che così

titola la sua opera letteraria. Grazie all'artista Roberto Floreani va oggi in scena al Teatro Ristori di Verona (ore 21 prima nazionale) «Zang Tumb Tumb. Serata futurista». Sono 90 minuti di grande spettacolo. In scena a ricordare l'anniversario della fine della Grande Guerra ma anche il

centenario della pubblicazione (1914) di Zang Tumb Tumb, uno dei testi più rivoluzionari nella storia della letteratura. In scena Roberto Floreani, Sergio Bonometti, Michele Vigilante con una rara poesia di Boccioni, scritta nel 1915 sulle montagne veronesi del Rededal (Barbara Codogno)

Effetto Olmi: il turismo della memoria

Il film «Torneranno i prati» nuova spinta per gli itinerari veneti tra i luoghi della Grande Guerra

di Massimiliano Mellini

Solo Ermanno Olmi, uno dei padri nobili del cinema italiano, poteva raccontarci cosa è stata la Grande Guerra attraverso la piccola, grande (e dolorosa) esperienza di due soldati senza nome, un ufficiale e un fante, intrappolati dalla storia e dalla neve in una trincea a 1.800 metri di altezza, sopra Asiago, in una notte dell'autunno 1917. *Torneranno i prati* di Olmi, ormai venuto d'adozione, non solo è il film che rappresenta ufficialmente l'Italia nel mondo alla voce Prima guerra mondiale ma è anche l'esempio di un fenomeno in ascesa: il cine-turismo. Lo stesso che potrà offrire un formidabile volano economico all'Altopiano di Asiago. Ancora. Il Grappa, l'Ortigara, il Pasubio: tre montagne «sacre» già dichiarate zone monumentali nazionali, ora rivivono di luce nuova grazie a percorsi e spunti di riflessione che trasformano il turismo in memoria viva. «Perché questo film, perché la guerra?». Se lo chiede e ce lo chiede, il maestro Ermanno Olmi, che a 83 anni è tornato dietro la macchina da presa. Assente ieri a Roma alla presentazione ufficiale del film per una polmonite, il maestro,

Sul set



Il regista
Ermanno Olmi durante le riprese del film



IL VIDEO
Guarda il trailer con le scene principali del film di Olmi «Torneranno i prati» sul sito www.corriere.it/veneto



Il film Claudio Santamaria (al centro con baba e baffi) in una scena del film «Torneranno i prati»

che da anni vive proprio ad Asiago, ha dichiarato il suo amore per l'Altopiano con un messaggio: «Vorrei che ancora prima che bello, questo film fosse utile. In tutte le celebrazioni il pericolo è lo sventolio di bandiere: ci vuole anche ma guai se fosse il solo modo per ricordare. L'Altopiano merita rispetto e onore per ciò che ha rappresentato nella Grande Guerra, in termini di vittime, sacrifici e oneri».

Riprese per otto settimane sull'Altopiano del Sette Comuni. Impegno sul set dalle quattro del pomeriggio alle quattro

di notte con temperature fino a meno 30 gradi, neve alta ovunque e gli attori, tra cui Claudio Santamaria, Alessandro Sperduti e le comparse del luogo, costretti a portare le attrezzature su una delle due trincee ricostruite, quella in Val Formica sotto il Monte Zebio e fra gli avamposti della Val Giardini. Scenografie sepolte da oltre quattro metri di neve, poco sole, una nebbia da lupi e un'unica notte, quella del film, piazzata alla vigilia di Caporetto (24 ottobre 1917), il preludio della disfatta. I soldati vanno incontro al massacro: sull'Altopiano

ne moriranno 50 mila, provenienti da 23 nazioni. Le tracce della guerra arrivano sino al presente: solo nel 2013 sono state fatte brillare 157 bombe. Riflessi sul territorio, già.

Ne coglie diversi e tutti positivi Vladimir Riva, numero uno della Film Commission Vicenza e anima del Consorzio VicenzaFilm: «Il film di Olmi restituisce dignità e onore ai veneti morti nella Grande Guerra. Lo fa senza retorica, con garbo, facendo parlare anche i luoghi di questa tragedia. Gli stessi luoghi, - sottolinea Riva - che rivivono nei percorsi che

Le date

● Oggi, nel giorno della ricorrenza dell'armistizio della Grande Guerra firmato a Villa Giusti (Padova), il film di Ermanno Olmi «Torneranno i prati» su iniziativa della Presidenza del Consiglio in collaborazione con il Ministero degli Esteri, sarà proiettato in anteprima a Roma al complesso del Vittoriano. Tra le autorità ci sarà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

● Il 6 novembre il film uscirà in tutti i cinema d'Italia

ancora oggi testimoniano ciò che accaduto, come la Val Formica e Val Giardini. Fra due settimane, sarà possibile visitare proprio le trincee e gli avamposti che si vedono nel film di Olmi. Questa è solo una delle tante eredità edificanti che ci trasmette il film del maestro, - conclude Riva - occasione per le nuove generazioni, di conoscere cosa ha rappresentato la Prima guerra mondiale per questo territorio».

Torneranno i prati è un film che deve molto ad Asiago. Il sindaco Roberto Rigoni Stern e l'Assessore alla Cultura Chiara Stefani si sono spesi molto. Un impegno che si spinge oltre la collaborazione logistica e che diventa quasi un «dovere della memoria». A tal punto che oggi, settanta fra comparse e collaboratori del film, partiranno con un pullman da Asiago per Roma dove al complesso del Vittoriano è prevista una proiezione alla presenza del capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Fra le comparse ci sarà anche Domenico Benetti, architetto vicentino: «Per me è stata la prima volta, ho fatto la parte del sergente. Ho vissuto un'esperienza molto formativa, spesso in condizioni ambientali pesanti ma ho vissuto tante emozioni e un sentimento di sincera appartenenza ai luoghi dell'Altopiano e al vissuto della Grande Guerra».

Altri servizi
sul Corriere della Sera

© FERRUCCHIO ROSSIGNOLA



1° Summit Energetico

“Europa Domani”

Quale Energia per il futuro?

patrocinato da:





CORRIERE DEL VENETO

6 Novembre 2014
dalle 16.00 alle 19.30
Teatro Accademico
Via Giuseppe Garibaldi 11
Castelfranco Veneto